

HELVETICA 2000

La moneta

Sul diritto della moneta, nel campo centrale è raffigurata una struttura a nido d'ape sul cui centro risalta la denominazione «+ FR +».

Attorno sono riconoscibili diverse api. In basso figurano gli anni «1850» e «2000». Nel campo centrale del rovescio della moneta risalta il valore nominale di «5 FR» e sullo sfondo una struttura di foglie; tutt'intorno è impressa la dicitura, in forma anulare, «CONFOEDERATIO HELVETICA •2000•».

Con le api l'artista intende raffigurare la leggendaria alacrità degli svizzeri, mentre i nidi d'ape e le foglie simboleggiano la stabilità del franco svizzero.



Caratteristiche

Soggetto

«I 150 anni del franco svizzero»

Artista

Harold Studer, Berna

Dati tecnici

Lega: esergo in cupro-nichel
campo centrale in oro nordico

Peso: 15 g

Diametro: 33 mm

Valore nominale legale

5 franchi svizzeri

Data d'emissione

7 giugno 2000

Tiratura

Conio normale,
non messa in circolazione:

150 000 pezzi

Fondo specchio in astuccio per
collezionisti:

15 000 pezzi

Conio

'swissmint'

Zecca ufficiale della
Confederazione svizzera
CH-3003 Berna

Emissione

'swissmint'

Tel. 031 - 322 60 68 (Marketing)

Fax 031 - 322 60 07



Moneta
commemorativa
ufficiale della
Svizzera



**I 150 anni
del franco svizzero**



Monete commemorative HELVETICA

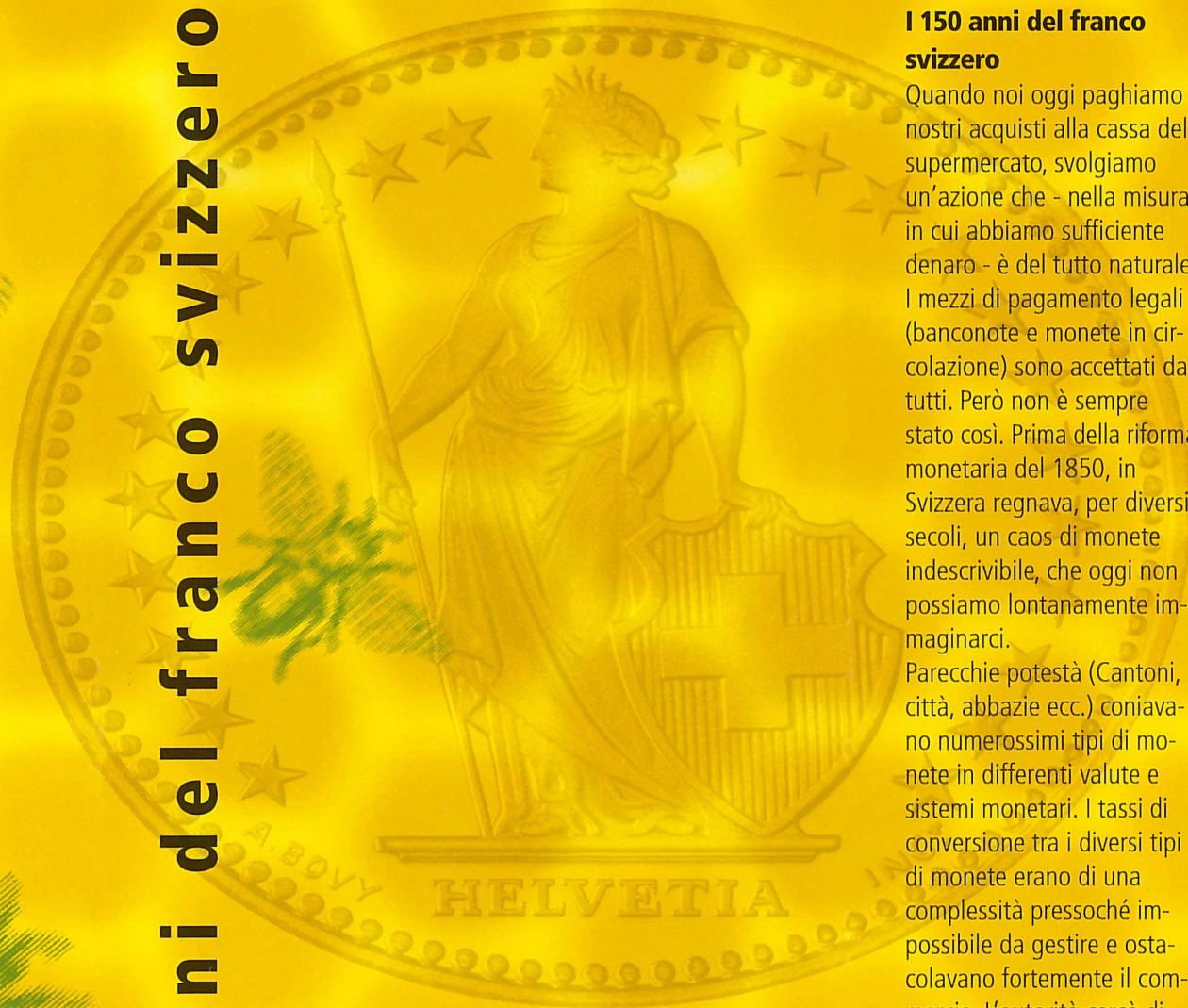
Un incantevole pezzo di Svizzera

Dal 1936 la Confederazione Svizzera emette monete commemorative per ricordare importanti fatti storici e culturali o per onorare grandi personalità. Queste monete sono anche un omaggio al patrimonio culturale tipico della Svizzera.

Tradizionalmente le monete commemorative sono ideate da artisti svizzeri. Ai fini della selezione, 'swissmint' organizza, d'intesa con l'Ufficio federale della cultura, appositi concorsi di creazione e affida incarichi.

Queste monete speciali riportano il valore nominale legale e sono coniate in una tiratura limitata. Con l'utile netto della vendita delle monete commemorative la Confederazione promuove progetti culturali in tutta la Svizzera.

I 150 anni del franco svizzero



I 150 anni del franco svizzero

Quando noi oggi paghiamo i nostri acquisti alla cassa del supermercato, svolgiamo un'azione che - nella misura in cui abbiamo sufficiente denaro - è del tutto naturale. I mezzi di pagamento legali (banconote e monete in circolazione) sono accettati da tutti. Però non è sempre stato così. Prima della riforma monetaria del 1850, in Svizzera regnava, per diversi secoli, un caos di monete indescrivibile, che oggi non possiamo lontanamente immaginarci.

Parecchie potestà (Cantoni, città, abbazie ecc.) coniavano numerosissimi tipi di monete in differenti valute e sistemi monetari. I tassi di conversione tra i diversi tipi di monete erano di una complessità pressoché impossibile da gestire e ostacolavano fortemente il commercio. L'autorità cercò di mettere ordine in questo caos con il decreto sui mandanti di monete, ma ebbe un discreto successo.

La Costituzione federale del 1848 offrì finalmente la base legale per una riforma monetaria, che fu presto messa in atto. Nel 1850, in concordanza con il sistema

monetario francese, fu introdotto il franco svizzero.

La riforma monetaria può essere considerata come una delle maggiori conquiste del XIX secolo.

L'artista

Il pittore Harold Studer è nato il 10 settembre 1942 a Leysin. Nel 1959 ha frequentato il corso preparatorio della scuola di Belle Arti di Berna e tra il 1960 e il 1964 ha svolto il tirocinio come cartografo. Dal 1964 al 1968 ha soggiornato a Parigi. Ulteriori soggiorni per lavoro lo hanno portato in Egitto, Inghilterra, Portogallo e Italia. L'artista vive e lavora a Berna. Il suo campo di attività abbraccia disegni, pittura, acquarelli, incisioni a stampa e arte oggettuale. Harold Studer ha ottenuto diverse borse di studio regionali e federali delle belle arti. Ha al suo attivo numerose esposizioni allestite anche in collaborazione con altri artisti sia in Svizzera sia all'estero.